UST Varese AFAIV onlus

# Linee d'indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati. Approfondimenti applicativi

LIVIA BOTTA

SEMINARIO DI APPROFONDIMENTO Varese, 14/21 ottobre 2016

#### PARTE PRIMA: LA FATICA D'IMPARARE

• Come si costruiscono i prerequisiti cognitivi e relazionali necessari per l'apprendimento scolastico?

 Cosa inibisce la capacità d'imparare dei bambini e dei ragazzi che hanno alle spalle storie di traumi e perdite?

• Quali modalità di relazione e strategie didattiche mettere in atto a scuola per consentire a questi alunni di sviluppare appieno le proprie potenzialità?

#### CONOSCERE L'ADOZIONE

#### Alunni adottati: non una CATEGORIA ma una CONDIZIONE ESISTENZIALE

- Ogni bambino/ragazzo figlio adottivo è un caso singolo
- Da situazioni di positivo adattamento ad altre di estrema difficoltà
- L'auspicabile attenzione mirata non deve trasformarsi in aspettativa di problematicità

#### Tuttavia:

- La condizione di adottivo richiede (sempre) attenzioni specifiche all'avvio della scolarizzazione e delicatezza nell'affrontare alcuni «temi sensibili» (storia personale, famiglia...)
- Alcune problematicità relative all'apprendimento e all'ambito psicoaffettivo possono presentarsi con maggior frequenza

#### CHI SONO I MINORI ADOTTIVI?

- Bambini allontanati dai genitori biologici per gravi trascuratezze, maltrattamenti, abusi, tossicodipendenza o alcolismo dei genitori
- Bambini senza radici abbandonati in luoghi pubblici, o rifiutati perché non voluti, frutto di rapporti occasionali o interni allo stesso nucleo familiare
- Tutti condividono il trauma della separazione dalla madre biologica e gravi carenze nelle cure primarie
- Per molti si aggiunge un lungo periodo di istituzionalizzazione caratterizzato, a seconda dei casi, da una relativa stabilità affettiva o da ripetute rotture di legami, quando non da maltrattamenti e abusi
- Anche se la storia di ogni bambino è unica e ogni adozione è diversa, i minori adottati sono sempre portatori di una sofferenza che non si dimentica

#### RIDEFINIRE L'IDEA DI ADOZIONE

# "Era tanto piccolo, non si ricorda nulla!" NO

Anche i traumi precocissimi restano inscritti nella memoria corporea

"Ormai sono passati tanti anni, cosa c'entra l'adozione?"
NO

La condizione adottiva permane «sotto traccia» per tutta la vita Alcune vulnerabilità possono tornare in primo piano in momenti critici (es. adolescenza, accesso al lavoro)

#### LA FATICA D'IMPARARE

 Anche se alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, numerose ricerche ci dicono che i minori adottati sono più vulnerabili dei coetanei alle difficoltà scolastiche (Chistolini e Rovaretti 2010; Molin, Cazzola, Cornoldi 2009)

Maggiore
incidenza di
DISTURBI
SPECIFICI
DELL'APPRENDI
MENTO
(disgrafia,
dislessia,
disortografia,
discalculia)

DIFFICOLTA'
SCOLASTICHE
GENERICHE riconducibili
a un'immaturità
psicologica e funzionale
e/o, per i bambini
adottati in età scolare,
alla sostituzione
dell'italiano alla prima
lingua

Problemi nell'ambito dell'ATTENZIONE, della CONCENTRAZIONE, della CAPACITA' DI AUTOREGOLAZIONE (prestare attenzione alle consegne e alle spiegazioni, restare concentrati su un compito, memorizzare, organizzarsi, completare un compito in autonomia; iperattività, difficoltà nel controllo degli impulsi e nel rispetto delle regole)

# TUTTI/SOLO I BAMBINI CON UNA STORIA ADOTTIVA INCONTRANO DIFFICOLTA' A SCUOLA?

- No, ogni bambino è un caso singolo. Alcuni hanno una tale capacità di resistenza agli eventi avversi (per caratteristiche genetiche) da svilupparsi abbastanza bene pur vivendo in contesti difficili. Per altri, più vulnerabili, anche moderate esperienze avverse possono avere effetti drammatici sullo sviluppo emotivo, comportamentale, cognitivo
- Non solo bambini che hanno subito nella prima infanzia esperienze traumatiche (abusi fisici o emozionali, gravi maltrattamenti o deprivazioni, separazioni e perdite), ma anche bambini trascurati, a contatto con una genitorialità fragile o inadeguata (genitori psichicamente fragili, dipendenti da sostanze, ecc.) possono incontrare difficoltà analoghe

# DIFFICOLTA' DI ORDINE COGNITIVO O EMOTIVO?

Nella maggior parte dei casi
le difficoltà scolastiche sono MULTIFATTORIALI
frutto di una sommatoria di criticità che vede,
a seconda dei casi,
il prevalere della dimensione cognitiva
o di quella affettiva e relazionale
con ripercussioni reciproche

## IL CONTRIBUTO DELLA TEORIA DELL'ATTACCAMENTO

- Il nostro stile di attaccamento prevalente (= il modo in cui tendiamo ad entrare in relazione emotiva con gli altri) si apprende nelle relazioni precoci. Il tipo di attaccamento che si instaura tra il bambino e la madre nella prima infanzia fornisce la struttura (lo stampo) per tutte le successive relazioni fino all'età adulta
- Un accudimento costante, sensibile, ricco sensorialmente è associato a un'alta probabilità di successive relazioni sane (attaccamento SICURO)
- Cure genitoriali carenti e traumi relazionali negli originari rapporti di cura sono associati a un'alta probabilità di difficoltà emotive e comportamentali più avanti nella vita (attaccamenti INSICURI)

Le capacità individuali di attaccamento si situano lungo un continuum, che i ricercatori hanno suddiviso in quattro categorie:

SICURO
INSICURO-EVITANTE
INSICURO-AMBIVALENTE
INSICURO-DISORGANIZZATO

#### **ATTACCAMENTO SICURO**

- Fiducia negli altri, autostima, curiosità.
   Capacità di dar vita a relazioni autentiche
- «Sto bene con te, so che sei affidabile e che sai capire i miei bisogni»
- Caregiver sensibili, coerenti, con forte contatto sensoriale

#### ATTACCAMENTO INSICURO EVITANTE

- Pseudo-indipendenza, chiusura e distacco emotivo (bambini a volte persi nei loro pensieri)
- «Non ti chiederò mai aiuto. Perché dovrei fidarmi? Tu non hai idea di ciò di cui ho bisogno»
- Caregiver depressi (respingenti) o minacciosi (intrusivi), scarso contatto fisico, ignorate le richieste del bambino

#### ATTACCAMENTO INSICURO AMBIVALENTE

- Comportamenti adesivi e controllanti e/o rifiutanti
- «Sei imprevedibile. Non riesco a capire né se mi darai ciò di cui ho bisogno, né quando lo farai»
- Caregiver incoerenti, a volte disponibili, altre no

### ATTACCAMENTO INSICURO DISORGANIZZATO (il più problematico)

- Comportamenti imprevedibili, con momenti di eccitazione e angoscia estremi / Rappresentazioni di sé multiple (spaventato versus ostile)
- «Sono confuso. Cosa sta succedendo? Sono cattivo. Ho bisogno di te. Non posso fidarmi di te».
- Caregiver trascuranti, spaventati, caotici e minacciosi

11

#### I PREREQUISITI EMOTIVI DELL'APPRENDIMENTO

I bambini che imparano più facilmente non sono i bambini più intelligenti, ma quelli con un ATTACCAMENTO SICURO, che si manifesta anche verso gli insegnanti:

Senso di sé solido e coerente, credenze positive su di sé e sugli altri



«La scuola mi piace, ho molti amici, imparo molte cose. A volte sei troppo severa, ma sai anche farci divertire»

Capacità di fidarsi e di tollerare la frustrazione e la mancanza (il non sapere che precede il sapere)



«Questo esercizio è proprio difficile, ma ci provo. Se me lo hai assegnato, è perché sai che posso farcela»

Capacità di ricevere e rielaborare



«Ho capito cosa devo fare, posso andare avanti da solo. So che potrò chiederti aiuto se sarò in difficoltà»

Fiducia di essere nella mente dell'adulto anche quando quest'ultimo non si sta occupando di loro



«Non devo controllarti continuamente per paura che tu ti dimentichi di me, posso concentrarmi nell'imparare e nelle relazioni con i miei compagni» I comportamenti disfunzionali propri di attaccamenti insicuri diventano più evidenti nelle situazioni di difficoltà emotiva o di fatica o all'interno delle relazioni percepite come controllanti (tipicamente la scuola)

Possono esprimersi in forma di sovraeccitazione e risposte iperattive o aggressive, o in atteggiamenti adesivi e ipercontrollanti o al contrario emotivamente distaccati (Bombèr 2012)

### IL CONTRIBUTO DELLE NEUROSCIENZE

Le neuroscienze stanno fornendo evidenze sperimentali dei meccanismi biologici sottesi ai modelli psicologici del funzionamento emotivo e relazionale

Le ricerche stanno evidenziando una sorprendente plasticità del sistema nervoso, con forte impatto dell'ambiente (in particolare delle relazioni precoci) sull'espressione genetica

A partire da un bagaglio determinato geneticamente presente fin dalla vita intrauterina, il cervello umano si costruisce, suddivide e specializza, mutando in continuazione in risposta all'esperienza, lungo tutto il ciclo di vita dell'individuo

Tuttavia, la fase in cui il cervello è più ricettivo alle esperienze esterne è l'infanzia (i primi tre anni soprattutto)

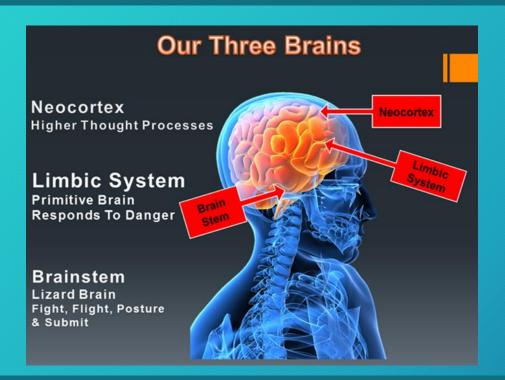
Durante questo periodo le esperienze sociali, emozionali, cognitive e fisiche direzionano e plasmano i sistemi neurali secondo assetti che in seguito influenzeranno il funzionamento dell'individuo per tutta la vita

In questi primi anni il patrimonio genetico del bambino ha, contemporaneamente, la massima possibilità di svilupparsi e la massima vulnerabilità

15

Lo sviluppo del cervello procede secondo una linea sequenziale e gerarchica (prima si differenziano e collegano i neuroni del tronco encefalico, successivamente quelli delle aree limbiche e corticali).

I neuroni scarsamente attivati dalle stimolazioni ambientali muoiono, gli altri proseguono nei passaggi successivi



NEOCORTECCIA: funzioni cognitive e razionale, processi di pensiero superiori SISTEMA LIMBICO: elaborazione delle emozioni, memoria, modalità di risposta al pericolo TRONCO ENCEFALICO: istinti primari e funzioni vitali (controllo del ritmo cardiaco e respiratorio, delle funzioni viscerali, ecc.)

I primi anni di vita sono fondamentali per lo sviluppo delle abilità socio-emozionali: anche semplici deprivazioni sensoriali senza maltrattamenti possono produrre profondi deficit in queste competenze

• Lo sviluppo neurologico può essere compromesso da eventi prenatali (malattie, alcolismo e tossicodipendenza materni) e da situazioni di deprivazione precoce (stimoli sensoriali e interazioni sociali carenti), con ripercussioni sull'acquisizione del <u>linguaggio</u>, del <u>grafismo</u>, delle <u>abilità visuo-spaziali e cognitive</u> (memoria, attenzione, concentrazione) (Brodzinsky e Palacios 2012)

• I traumi (T e t, grandi e/o ripetuti) esperiti nella prima infanzia possono avere un impatto particolarmente negativo su alcune strutture cerebrali (ippocampo, regioni prefrontali, corpo calloso) fondamentali per l'integrazione della memoria, l'autoregolazione emotiva, il pensiero complesso e finalizzato, la risposta allo stress (Siegel 2013)

• Si tratta di strutture connesse a una serie di importanti comportamenti scolastici: prestare attenzione alle spiegazioni, restare concentrati su un compito, memorizzare, organizzarsi, completare un compito in autonomia, controllare gli impulsi (iperattività), rispettare le regole...

Vedi anche:
Bruce Perry
Child Trauma Academy
www.childtrauma.org

#### IL CERVELLO PUO' ESSERE «RIMODELLATO»?

Sì, il cervello rimane plastico per tutta la vita. Il cambiamento rimane possibile in ciascuna fase dello sviluppo, con significative possibilità di rimodellamento fino alla tarda adolescenza (quindi per tutta la fase della scolarizzazione)

La misura del cambiamento dipende dal variare delle circostanze ambientali (contesto e relazioni) e dalla diversa combinazione delle variabili alla base delle distorsioni della neuroarchitettura cerebrale (ereditarietà, patrimonio genetico versus fattori dell'ambiente esterno, di ordine temporale o relazionale): è la loro diversa combinazione a determinare il grado di reversibilità delle alterazioni cerebrali

Anche dopo i cambiamenti, la modalità di funzionamento precedente rimane sotto traccia e può temporaneamente riattivarsi in momenti critici

#### ARRIVA L'ADOLESCENZA...

### LA MATURAZIONE CEREBRALE La prospettiva neurobiologica e cognitiva

Si sviluppa il PENSIERO IPOTETICO-DEDUTTIVO (Piaget):

- Capovolgimento del rapporto tra il reale e il possibile (la realtà immediata è solo una delle tante possibili)
  - Possibilità di spaziare col pensiero nel passato e nel futuro
  - Possibilità di riflettere sui propri aspetti contraddittori e conflittuali

Comporta incertezza e profondi vissuti di solitudine e perdita di tipo depressivo

I cambiamenti neurologici implicano che per una fase il cervello dell'adolescente funzioni IN MODO PIU' EMOTIVO (maggiore attivazione dell'amigdala rispetto al lobo frontale) di quello del bambino e dell'adulto,

con cambiamenti d'umore connessi a cambiamenti dell'attività neuronale, impulsività, accentuata reattività, diminuzione della capacità di identificare immediatamente le emozioni altrui

# I "COMPITI EVOLUTIVI" La prospettiva dello sviluppo

I principali "compiti di sviluppo" dell'adolescenza:

- L'integrazione dei cambiamenti corporei in una nuova immagine (sessuata) di sé l'identità corporea è messa in crisi dai cambiamenti della pubertà, l'adolescente ha il compito di costruire un'immagine mentale del suo nuovo corpo, di significato affettivo e sociale, in una dimensione di genere

<u>- La separazione-individuazione dai genitori</u> graduale autonomizzazione dalla famiglia e apertura a nuove forme di socialità Gruppi dei pari = opportunità per provare nuovi ruoli e per capire chi si sta diventando

- La definizione della propria identità e del proprio valore personale attraverso un processo dinamico di integrazione della dimensione del corpo, della personalità e della propria storia

Compito di base dell'adolescente (Erikson): integrare le varie identificazioni che si porta dietro dall'infanzia per formare un'identità più completa

Se l'adolescente non riesce a integrare le proprie identificazioni, i propri ruoli e i propri sé si può avere una "diffusione di identità" (=personalità frammentata, priva di nucleo)

#### L'ADOLESCENZA DEI RAGAZZI ADOTTATI

L'adolescenza dei ragazzi adottati è più difficile? Esistono tante adolescenze quanti sono gli adolescenti, e i ragazzi adottati non affrontano questioni diverse da quelle di tutti gli altri

- Hanno tuttavia <u>un "compito" in più</u>:
fare un "viaggio a ritroso" nel tempo, per riappropriarsi delle proprie origini e
trovare un senso profondo di connessione tra presente, passato e futuro. <u>Non è</u>
<u>possibile costruire un'identità personale matura</u>
<u>senza aver affrontato questa sfida</u>

- Alcuni temi, che rimettono in gioco questioni che appartengono a momenti precedenti e alla specificità della loro storia, possono risvegliare il dolore e il disagio legati ai traumi e all'imprevedibilità che spesso hanno caratterizzato le loro origini e i loro primi anni

#### LE SPECIFICITA' DELL'ADOLESCENZA ADOTTIVA

- I <u>cambiamenti corporei</u> e l'entrata in gioco della <u>sessualità</u> possono riaprire interrogativi e fantasie sulla propria nascita
- Se i ragazzi hanno <u>caratteri somatici diversi</u>, il corpo può essere rifiutato, svalutato, nascosto perché ritenuto causa delle difficoltà di integrazione con i coetanei
- Il percorso verso un'identità matura può comportare un confronto tra <u>modelli di identificazione</u> (maschile o femminile) <u>dei genitori biologici</u> inconciliabili con quelli rappresentati e proposti dai genitori adottivi
- Le spinte verso l'autonomia possono riattivare <u>vissuti di abbandono</u>
   (con l'emergere di stati depressivi e/o rabbiosi)
   A volte il conflitto con i genitori adottivi può prendere la forma del <u>desiderio di ricongiungersi ai genitori naturali</u>, accompagnato da vuoto e dolore emotivo

#### ADOLESCENTI ADOTTATI NELLA SCUOLA SUPERIORE

#### Scuola superiore:

- Luogo di apprendimenti e di relazioni (principalmente tra pari)
  - Ambito meno protetto rispetto alla scuola media
- Principale banco di prova su cui sperimentarsi "senza rete", in cui scoprire ed esercitare le proprie potenzialità, il proprio valore, il proprio ruolo nel gruppo

Tutti gli adolescenti adottati incontrano difficoltà nella scuola superiore?

NO, E quando i problemi ci sono, spesso non sono
diversi da quelli dei loro coetanei non adottati

#### Tuttavia:

Le difficoltà scolastiche sono tra gli adottati <u>mediamente più diffuse</u>
e spesso si presentano <u>in forma più drammatica</u>
(quando agli insuccessi vanno a sommarsi comportamenti provocatori, trasgressivi e/o aggressivi o al contrario isolamento, ritiro e rinuncia)

#### DIFFICOLTA' COGNITIVE...

Perché per una parte degli adolescenti adottati imparare è così difficile?

- Problematiche di ordine cognitivo, ben compensate fino alla scuola media, possono emergere adesso, poiché gli apprendimenti superiori richiedono abilità più complesse (capacità di concentrazione prolungata, studio metodico, autorganizzazione, acquisizione e rielaborazione di concetti astratti, integrazione progressiva di saperi molteplici e complessi)

#### **INIBIZIONI EMOTIVE...**

#### PROBLEMI DI COMPORTAMENTO...

- L'accresciuta competenze emotiva e cognitiva, unita alla necessità di definire la propria identità, porta gli adottati a confrontarsi col passato in modo più elaborato e consapevole.

Questo confronto può far riemergere sentimenti molto intensi ed emozioni non elaborate.

Lo stato di agitazione interiore, che può essere costante in questa fase, può tradursi in comportamenti impulsivi e impazienti, e può virare in momenti di sovraccarico emotivo (anche di fronte a episodi anche di scarsa entità) che necessita di essere scaricato attraverso passaggi all'atto (atti impulsivi, agiti aggressivi)

E' evidente quanto ciò confligga con gli apprendimenti scolastici, che non offrono soluzioni immediate

alle pressioni dell'ansia ma in qualche misura la intensificano, bloccando la scarica dell'aggressività e procrastinando il momento dell'azione.

Anche la possibile riattivazione, di fronte allo stress dell'adolescenza, di stili di attaccamento insicuri e disorganizzati propri degli inizi può entrare in contrasto con la possibilità di progredire nell'apprendimento.
 La possibilità di apprendere richiede infatti un mondo interno sufficientemente solido e coerente, credenze positive su se stessi e sugli altri (autostima, capacità di tollerare la frustrazione e di fidarsi), capacità di sentirsi bene nel gruppo dei pari

# STRATEGIE RELAZIONALI E DIDATTICHE CHE POSSONO «FARE LA DIFFERENZA»

- Insegnando ad un bambino (o ad un adolescente) non gli si danno solo informazioni e competenze, ma si interagisce (sempre!) con le sue modalità di attaccamento e con la plasticità del suo sistema nervoso, che sono i veri vettori dell'apprendimento
- Sono pertanto necessarie competenze e attenzioni specifiche per evitare, negli alunni più difficili, di rafforzare inconsapevolmente i fattori disfunzionali e per cercare di modificarli, nei limiti del possibile

#### PROMUOVERE ATTACCAMENTI SICURI

Garantire un contesto di apprendimento SICURO, COSTANTE, PREVEDIBILE, GRADEVOLE, STIMOLANTE MA NON TROPPO (questo aspetto riguarda sia la dimensione didattico-relazionale che quella organizzativa)

Essere ESPLICITI NELLE COMUNICAZIONI (non dare per scontato che gli alunni capiscano sempre le situazioni, le richieste, i comportamenti e le emozioni altrui, anche quelle che appaiono più ovvie e comprensibili)

Prestare attenzione ai CAMBIAMENTI e ai PASSAGGI (di classe, d'insegnante, di metodologie, di ciclo scolastico...), destabilizzanti e attivatori d'ansia per gli alunni più in difficoltà (e non solo)

Individuare un ADULTO DI RIFERIMENTO con funzione di «figura di attaccamento aggiuntiva» che instauri una relazione di fiducia con l'alunno, lo sostenga in tutto ciò che è nuovo, intervenga nei momenti critici (Bombèr 2012)

#### SI'

- Incoraggiare
- Lodare (quando è il caso)
- Evitare le minacce
- Aiutare (quando il bambino è in difficoltà)
- Lasciar fare (quando riesce)
- Approvare
- Usare un tono di voce calmo e sicuro (non urlare)
- Curare le routines (non essere imprevedibili)
- Prestare ascolto alle richieste
- Insegnare «come si fa che cosa»
- Verificare che abbia capito
- Dare piccoli feed-back mirati (valutare le singole prestazioni, non il bambino)
- Stabilire poche e chiare regole di comportamento
- · Porre obiettivi raggiungibili
- Non essere distaccati e freddi
- Indicare in maniera chiara i limiti
- Dare il tempo necessario
- Regolare i livelli di attivazione (saper dire «no!», «basta!» al momento giusto)
- Valutare passo passo

27

#### RIMODELLARE I CIRCUITI NEURALI

- Portare gli alunni a contatto con i contenuti a passando da una conoscenza sensoriale ad una emotiva (sistema limbico), per arrivare solo alla fine alla mentalizzazione (neocorteccia)
- Utilizzare i diversi canali sensoriali (tatto, vista, udito...) e le diverse modalità espressive e di pensiero (verbale, per immagini e sensazioni...)

Tocco...
Annuso...
Gioco...
Uso strumenti...
Collaboro...
Parlo...

#### SI'

- Procedere per piccoli passi e per piccoli compiti
- Fare meno, ma con maggiore consapevolezza
- Portare di volta in volta l'alunno appena oltre il proprio limite
- Fare insieme a lui
- Ripetere e consolidare
- Evitare la bulimia di attività e di contenuti
- Tenere un diario delle attività svolte
- Fare ogni tanto il punto di quanto appreso
- Esercitare la memoria in classe anche con attività collettive
- Evitare di dire «stai attento», «concentrati»
- Esercitare attenzione e concentrazione con brevi attività mirate e ripetute (ascolto di una lettura o di una registrazione, traduzione di un testo in disegno, discussioni in classe registrate...)

•••

#### PARTE SECONDA: LE LINEE D'INDIRIZZO

• Genesi, contenuti, ambiti di applicazione del documento

• Intrecci tra normative

• Ruoli e compiti dei diversi soggetti della rete

### GENESI DELLE LINEE D'INDIRIZZO

- Un documento che nasce dal basso...
  - Allo scopo di:
- Disseminare nelle scuole una cultura dell'adozione
- Dare risposta univoca ad alcune questioni critiche (scelta della classe d'inserimento, avvio della frequenza, approccio alla storia personale)
  - Far conoscere e portare a regime le buone prassi già esistenti
    - Parallelamente all'iter delle Linee d'indirizzo (2011-14):
  - Crescita di accordi territoriali (vedi ad es. pagina web UST Cremona)
    - Normativa sui B.E.S.
    - Circolare 547/2014 deroga iscrizione primaria

### QUESTIONI PRELIMINARI

- Dare risposta a specificità e bisogni
- Senza creare una situazione di privilegio

 Introdurre concrete misure di supporto



Senza disporre di risorse aggiuntive

 Portare a regime le migliori prassi



 In un documento che doveva valere per TUTTE le scuole

 Segnalare le specificità della condizione adottiva



 Evitando di veicolare l'idea che gli adottati siano una categoria omogenea

### L'ADOZIONE OGGI

- ETA' ELEVATA
- Dati 2013 (adozioni internazionali): 2800 minori giunti in Italia per adozione, di cui 1500 in età scolare, 250 in età da scuola secondaria
- Più un migliaio circa di adozioni nazionali
- In crescita le «SPECIAL NEEDS ADOPTIONS» di bambini di 8 anni o più, gruppi di fratelli, bambini con bisogni sanitari:
- minori con storia precoce complessa, che può avere come esito problematiche di attaccamento e/o disarmonie cognitive che incidono sulla scolarizzazione
- minori che devono gestire il difficile passaggio tra lingue e stili educativi diversi
- Bambini provenienti da OLTRE 70 PAESI (Federazione Russa oltre ¼ -, Etiopia, Polonia, Brasile, Colombia, Cina, Repubblica democratica del Congo...)

### COMPITI DELLA FAMIGLIA, COMPITI DELLA SCUOLA

- L'adozione è la cura migliore per un minore abbandonato o allontanato dalla famiglia di nascita
- Ma richiede un faticoso adattamento per tutti i protagonisti e capacità di cura non comuni da parte dei genitori adottivi
- La scuola è la prima e più importante organizzazione sociale esterna alla famiglia con cui il minore adottato entra in contatto e con cui si misurerà fino all'età adulta
- Grande responsabilità della scuola nella buona riuscita dei percorsi adottivi

### LE LINEE D'INDIRIZZO

- INTRODUZIONE: L'adozione e le aree di criticità
  - BUONE PRASSI: Ambito amministrativo-burocratico / comunicativo-relazionale / della continuità
    - RUOLI DEI DIVERSI SOGGETTI
      - FORMAZIONE
    - STRUMENTI E SUGGERIMENTI PER UN BUON INSERIMENTO (Allegati)

# BUONE PRASSI AMMINISTRATIVE: L'ISCRIZIONE

### MINORI ADOTTATI (adozioni internazionali)

MINORI IN AFFIDO PROVVISORIO O PREADOTTIVO (adozioni nazionali)

- Procedura ON LINE
- Procedura CARTACEA se il minore arriva dopo i termini previsti o in corso d'anno
- La mancanza di certificazioni non può precludere l'iscrizione

 Solo procedura CARTACEA, la famiglia affidataria o preadottiva si reca direttamente alla scuola prescelta

### DOCUMENTAZIONE E CERTIFICAZIONI

# MINORI ADOTTATI INTERNAZIONALMENTE: ACQUISIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE IN POSSESSO DEI GENITORI ADOTTIVI

#### MINORI IN AFFIDO PREADOTTIVO: DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE DI PRESA VISIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

- Pagelle, attestati, dichiarazioni acquisite nel paese di origine, vaccinazioni obbligatorie
- La mancanza della documentazione richiesta o parte di essa non può precludere la regolare iscrizione e frequenza scolastica (Linee guida alunni stranieri 2014)

- Identità del minore acquisita da documentazione che non viene trattenuta nel fascicolo personale
- La dichiarazione di presa visione del Dirigente viene inserita nel fascicolo del minore che viene iscritto nei registri della scuola con il cognome degli adottanti (USR Piemonte 4403 del 15.05.2011)

## L'AVVIO DELLA SCOLARIZZAZIONE

PRIMA ACCOGLIENZA (Dirigente o docente referente)



Informazioni sull'organizzazione scolastica, il POF, i tempi di inserimento; raccolta di informazioni sul minore (vedi Allegato 1)

SCELTA DELLA CLASSE



Determinata dalle informazioni raccolte -Con possibilità di inserimento in una classe inferiore di un anno rispetto all'età anagrafica - Valutare caso per caso la fattibilità di inserimenti provvisori

CASI PARTICOLARI DOCUMENTATI (Vedi Note MIUR n.547 del 21/02/2014 e n.4855 del 24/07/2015)



Deroga dall'iscrizione alla prima classe della primaria al compimento dei 6 anni e trattenimento per un ulteriore anno nella scuola dell'infanzia

DOPO L'INSERIMENTO IN CLASSE



Incontro famiglia-scuola (insegnanti di classe+referente) per definire i bisogni del bambino (vedi Allegato 2) e l'eventuale necessità di un Piano Didattico Personalizzato

www.liviabotta.it www.adozionescuola.it

## SLITTAMENTO DI UN ANNO: in quali casi?

- Evitare il pregiudizio, individuare la soluzione più adatta per QUEL bambino
- Difficile, perché manca una conoscenza dell'effettivo livello di competenze cognitive e scolastiche possedute nella lingua di nascita
- Conoscenza della scolarizzazione pregressa del minore e del funzionamento del sistema scolastico nel paese di nascita (Enti Autorizzati; pubblicazione «Viaggio nelle scuole» dell'Istituto degli Innocenti)
- Lingua di nascita e di prima scolarizzazione
- Storia del bambino

- Ingresso a scuola in corso d'anno
- Ingresso a scuola che dovrebbe coincidere con l'inizio di un ciclo

# DEROGA ISCRIZIONE ALLA PRIMARIA quando e come?

- Prevista solo per bambini adottati a ridosso dei 6 anni che presentano particolari fattori di vulnerabilità
- Devono comunque frequentare un anno di scuola dell'infanzia
- Richiede una documentazione fornita dai servizi pubblici o privati che seguono la famiglia nel post-adozione

## Fattori di rischio relativi alla storia pregressa:

- Plurimi cambi di figure di attaccamento
- Problematiche sanitarie e ospedalizzazioni
- Disarmonie evolutive senza diagnosi segnalate dalla documentazione di origine
- Livello di competenze neuropsicologiche e funzionali (prerequisiti cognitivi, abilità trasversali)
- Eventuale relazione delle insegnanti della scuola dell'infanzia, se ha cominciato a frequentarla

## L'INSERIMENTO: MODALITA' E TEMPI

(suggerimenti, Allegato 3)

- Riservare il tempo necessario all'adattamento al nuovo ambiente e al consolidamento dei rapporti affettivi in ambito familiare (ritardare l'inserimento)
- Curare prioritariamente l'aspetto affettivo-emotivo nella prima fase d'inserimento
- Prediligere un approccio all'apprendimento iconico e orale, coinvolgere il bambino in azioni cooperative concrete
- Curare la familiarità con gli spazi della scuola
- Stabilire ritualità per rassicurare

#### SCUOLA INFANZIA

- Non prima di 12 settimane dall'arrivo
- Progressivo

#### SCUOLA PRIMARIA

- Non prima di 12 settimane dall'arrivo
- Progressivo con orario flessibile
- Percorso di avvicinamento alla classe e alle attività curriculari

#### SCUOLA SECONDARIA

- Non prima di 4-6 settimane
- Agevolare in primis socializzazione e partecipazione
- ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA (individuale o in piccolo gruppo)

## LINEE D'INDIRIZZO E NORMATIVA B.E.S.

«A cosa servono le Linee d'Indirizzo? Ci sono già i BES!» «I BES non valgono per gli adottati!»

- Normative da integrare al bisogno
- Non escludono in caso di disabilità accertate il ricorso alla Legge 104

#### **SOLO LINEE INDIRIZZO**

- Bambino di 6 anni adottato a settembre
- Posticipo: inserito nella scuola dell'infanzia
- Nessuna problematica nel prosieguo
- Storia personale concordata con famiglia

#### LINEE D'INDIRIZZO + BES

- Bambino di 9 anni ben scolarizzato nel paese di origine, adottato a giugno
- Inserito con un PDP nella classe corrispondente all'età anagrafica
- Nessuna problematica nel prosieguo
- Progetto d'intercultura concordato con famiglia

#### **SOLO NORMATIVA BES**

- Bambino adottato a 12 anni (adozione nazionale), prosegue la scolarizzazione pregressa (prima media)
- Regressione cognitivo-emotiva nell'ultimo anno del triennio
- PDP per facilitare il passaggio al ciclo successivo

## I RUOLI - 1

Ufficio Scolastico Regionale



Nomina referente regionale - Protocollo regionale - Accordi territoriali (SSN, EELL, Associazioni...) - Coordinamento referenti d'istituto - Promozione di iniziative di formazione

Dirigente Scolastico



Nomina referente d'Istituto - POF - <u>Iscrizione / Scelta</u> <u>classe d'inserimento</u> - Raccordo con soggetti pubblici e privati - Promozione di iniziative di formazione (anche in rete)

### I RUOLI - 2

#### **VERSO L'ESTERNO:**

- Cerniera tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari e altri soggetti che sostengono la famiglia nel post-adozione (nei casi più complessi)
- Accoglienza dei genitori, raccolta delle prime informazioni utili all'inserimento
- Raccolta di ulteriori informazioni (con i docenti di classe) per stabilire se sia necessario un PDP
- Passaggio di informazioni tra gradi di scuola (ATTENZIONE AL CONSENSO DEI GENITORI E AI DATI SENSIBILI)

## REFERENTE D'ISTITUTO

#### **VERSO L'INTERNO:**

- Diffusione di documentazione utile (pubblicazioni significative, esperienze didattiche, buone prassi...)
- Promozione di momenti di condivisione e confronto tra docenti
- Attivazione di progetti di accoglienza, inclusione, approccio alla storia personale, come parlare di adozione, sostegno all'autostima...

### I RUOLI - 3



Autoformazione - Sensibilizzazione classi all'accoglienza e alla valorizzazione delle individualità - Atteggiamento equilibrato verso gli adottati (non sovraesporre/non rimuovere o negare) - Attenzione ai libri di testo - «Temi sensibili» trattati con delicatezza e concordati con le famiglie - Contatti costanti con famiglie e servizi del post-adozione





Fornire informazioni su caratteristiche del minore ed eventuale scolarità pregressa - Atteggiamento equilibrato verso la scolarizzazione (sollecitare impegno/rispettare tempi e possibilità) - Collaborazione e contatti costanti con i docenti





Spazio dedicato sul sito MIUR (contributi scientifici, didattici e metodologici, documentazione di buone prassi)

### LA FORMAZIONE

#### **METODI**

- Ambito didatticoeducativo e psicosociale
- In sinergia con Servizi socio-sanitari territoriali, Università, associazioni ed enti
- Metodologie attive (progettazione in sottogruppi, discussione di casi...)

#### CONTENUTI

- CONOSCERE L'ADOZIONE: dati quantitativi, iter adottivo, caratteristiche minori adottati, complessità del post-adozione
- La RETE: ruoli e compiti dei diversi soggetti, collaborazioni attivabili
- SISTEMI SCOLASTICI e stili educativi dei paesi di provenienza
- L'ACCOGLIENZA nella scuola italiana (Linee indirizzo)
- Possibili DIFFICOLTA' E STRATEGIE per farvi fronte (effetti di traumi e perdite sull'apprendimento, come riconoscere bisogni e interpretare segnali di disagio, eventuali difficoltà nei diversi gradi di scuola, passaggio L1 L2)
- Come trattare i TEMI SENSIBILI (adozione, famiglia, storia personale, differenze etniche)

## Temi sensibili (vedi Allegato 3) L'APPROCCIO ALLA STORIA PERSONALE

- Accogliere un bambino adottato è accogliere la sua storia
- Spesso i testi della primaria propongono percorsi didattici pensati per bambini con storia lineare all'interno della famiglia biologica
- Adattare i percorsi di approccio alla storia personale alle storie di TUTTI i bambini presenti in classe
- Concordare con le famiglie MODI e TEMPI

#### UN ESEMPIO...

«... Poiché tutti gli alunni che compongono il gruppo classe hanno frequentato la scuola dell'infanzia, per spiegare ai miei alunni il concetto temporale del PRIMA ho chiesto loro di portarmi delle foto relative a QUELLA esperienza comune e condivisa da tutti loro, mentre per il concetto cronologico relativo al momento attuale, cioè all'ADESSO, ho chiesto ai bambini di portare immagini più recenti possibili di loro stessi.

Quando tutti i bambini hanno portato le loro fotografie, ho diviso i bambini in tre gruppi, ciascuno dei quali addetto alla realizzazione di un cartellone sul quale ho chiesto loro di scrivere con le tempere una delle seguenti scritte: **PRIMA - ADESSO- DOPO**.

Poi i bambini hanno incollato in modo opportuno le loro foto sul cartellone del PRIMA e su quello dell'ADESSO.

L'attività è stata completata con il disegno eseguito da ciascun/a bambino/a relativo a ciò che vorrebbero diventare DA GRANDI sull'ultimo cartellone, quello del DOPO...»

# Temi sensibili FAMIGLIE DI OGGI

- Evitare di riferirsi esclusivamente allo stereotipo di una coppia con uno a più figli biologici
- Creare occasioni per parlare delle differenti declinazioni della genitorialità nella società attuale
- Promuovere un'educazione ai rapporti familiari fondata sulla dimensione AFFETTIVA e PROGETTUALE = intendere la famiglia nella sua funzione di risposta ai bisogni fondamentali degli esseri umani (fisiologici, di sicurezza, appartenenza, amore, stima, autorealizzazione)

## UN ESEMPIO: LA MIA RETE (da «Tracce. L'adozione e altre storie»)

- 1 Quando sono felice mi rivolgo a ...
  Quando sono triste mi rivolgo a...
  Quando ho un segreto mi rivolgo a...
  Quando voglio essere ascoltato mi rivolgo a...
  Quando voglio essere coccolato mi rivolgo a...
  Quando ho paura mi rivolgo a...
  Quando ho bisogno di aiuto mi rivolgo a...
- 2 Si chiede ai bambini di portare a scuola una loro fotografia.

  Consegna: incollala al centro di un pagina, disegna (o scrivine il nome) le persone che fanno parte della tua vita disponendole più vicine o più lontane a seconda di come le «senti» importanti.

  Consignai, tracsiando una risa, capi persona ella tua fotografia e collega tra di lor
  - Congiungi, tracciando una riga, ogni persona alla tua fotografia e collega tra di loro le persone che si conoscono.
  - Otterrai così una RETE, che costituisce la rete di relazioni in cui tu ti trovi al centro.

# Proposte didattiche: QUALCHE INDICAZIONE BIBLIOGRAFICA

#### SCUOLA PRIMARIA

- «Il bambino adottivo va a scuola» (associazione Altromarsupio)
- «Accudire l'adozione a scuola attraverso le narrazioni familiari» (Regione Piemonte, <u>www.arai.piemonte.it</u>)
- «Tracce. L'adozione e altre storie» (AUSL Rimini, scaricabile)
- «Schede didattiche per la scuola primaria» (sito www.italiaadozioni.it)
- Sito <u>www.adozionescuola.it</u>

# Temi sensibili INTERCULTURA

• Promuovere un'educazione alla valorizzazione delle differenze culturali e alla pluralità di appartenenze è fondamentale per tutti gli alunni

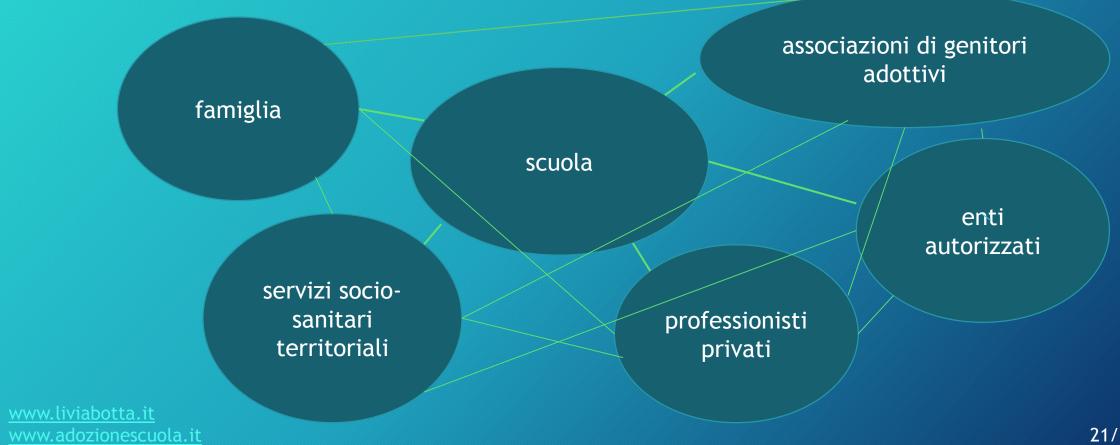
#### MA ATTENZIONE A:

- Non assimilare l'alunno adottato all'alunno immigrato con la propria famiglia
- Non riportare l'appartenenza dell'adottato a una cultura che non gli è realmente appartenuta (adozioni in tenera età, precoci istituzionalizzazioni)
- Non porlo al centro dell'attenzione, lasciargli la possibilità di esporsi se/quando lo desidera (ambivalenza verso il paese d'origine e la storia preadottiva)
- Contattare i genitori e chiedere eventualmente la loro collaborazione

## Temi sensibili LIBRI DI TESTO

- La maggior parte dei libri di testo attuali (es. testi della primaria, antologie di scuola media) non rispecchiano la realtà socio-culturale del mondo d'oggi e le tante variabili familiari di cui gli alunni fanno esperienza
- Al momento dell'adozione dei libri di testo prestare attenzione ai contenuti, prediligere i volumi attenti alla molteplicità delle situazioni familiari e culturali ormai presenti in tutte le classi
- Petizione di AdozioneScuola (www.adozionescuola.it)

## FARE RETE NELLA CONDIVISIONE DI SIGNIFICATI



21/10/2016

ENTI AUTORIZZATI - hanno referenti nei paesi d'origine dei bambini / ricevono l'incarico dalle coppie adottive con decreto di idoneità / si occupano dell'abbinamento coppia-bambino / dei soggiorni delle famiglie all'estero / delle formalità all'estero



Formazione / informazione su cultura, stili educativi, scuola nel paese d'origine dei bambini

SERVIZI SOCIO-SANITARI TERRITORIALI - curano la preparazione delle coppie alla genitorialità adottiva / nell'anno post-adottivo hanno un ruolo di osservazione, sostegno psico-sociale e vigilanza



Accompagnamento nella fase iniziale della scolarizzazione (se necessario)

Parere sulla scelta della classe d'inserimento Certificazione per richiesta posticipo



sostegno/formazione/confronto tra famiglie adottive nel lungo periodo / sensibilizzazione all'adozione



Sensibilizzazione sulle problematiche dell'adozione Proposta di progetti da realizzare nelle classi

PROFESSIONISTI PRIVATI - psicologi, psicoterapeuti, educatori



Consulenze / progettazione comune con gli insegnanti sui casi singoli (se necessario)

## PER APPROFONDIRE

Sul sito <u>www.adozionescuola.it</u>

potete trovare molti approfondimenti dei temi trattati

e chiedere l'iscrizione al GRUPPO DI DISCUSSIONE per partecipare al confronto su queste tematiche tra genitori, insegnanti e operatori dell'adozione

## GRAZIE

LIVIA BOTTA

contatti@liviabotta.it